

Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 22/06/2007

ARGOMENTI:

- Cina, campioni per forza
- Il retrorunning: aumenta il consumo di calorie e non stressa le articolazioni
- Non profit: un convegno su normativa e "modelli" d'intervento
- Uisp sul territorio: l'intervento di Ribolini sulla politica spezzina e l'iniziativa della Lega danza ad Alessandria

Cina, campioni per forza

di ANTONIA CIMINI

PECHINO - Che in Cina lo sport non sia proprio un divertimento è evidente fin dall'ingresso a Shichahai, una delle scuole sportive più rinomate del Paese. Un mosaico di teleschermi, collegato ad una discreta rete di telecamere, segue ogni movimento dei 700 allievi di questo istituto fiore all'occhiello del sistema cinese. «Il nostro obiettivo è formare i campioni di domani», afferma con fierezza Shi Fenghua, vice direttrice della scuola non che' membro del Partito. Una volontà ben confermata dal libro dei record di Shichahai, che registra ben 5 medaglie d'oro agli ultimi giochi olimpici di Atene e una carriera di tutto successo per le sue squadre professionali. Da qui sono, infatti, partiti Zhang Yining, due volte medaglia d'oro di ping pong in Grecia, Feng Kun, stella della pallavolo femminile, Teng Hai-bin in ginnastica, e Luo Wei campione di lotta coreana.

Prima di essi, la pioniera delle star olimpiche cinesi, Ma Yanhong, primo oro della storia olimpica della Repubblica Popolare a Los Angeles nel 1984, ha mosso i primi passi da ginnasta proprio a Shichahai. Oggi il suo nome è inciso in una stele di marmo nel giardino della scuola, come un monito per i nuovi allievi in cerca di successo. Ed è solo una delle pressioni a cui gli sportivi sono sottoposti in questa moderna fabbrica di campioni, dove le giornate si susseguono tra disciplina ferrea, organizzazione minuziosa, divieto di lasciare la scuola e slogan appesi ad ogni angolo. Sveglia alle 7, l'attività inizia con 4 ore di lezioni di matematica e letteratura, poi via all'allenamento fino alle 18. I più pro-

mettenti, quelli che fanno parte delle 5 squadre professionali di cui dispone la scuola (lotta coreana, wushu, boxe, sanda e badminton), sono dispensati dai normali obblighi scolastici, ma devono consacrare fino a 10 ore all'allenamento fisico. Sono loro gli atleti che comporranno la squadra nazionale che parteciperà alle Olimpiadi del 2008, ed è per loro che valgono gli slogan in bianco e rosso sotto i quali sono chiamati ad allenarsi in sale affollate e silenziosissime. «Lavorare duramente per diventare campio-

ni" o "da qui partono i campioni di domani alla conquista del mondo" sono parte di una pedagogia rigorosa orientata al risultato, disposta a sacrificare persino le disposizioni personali dei giovanissimi atleti che entrano a far parte di scuole come Shichahai. Ne esistono 4 mila in tutto il paese, organizzate secondo una gerarchia che va dal livello locale, al regionale, al nazionale, senza che nulla sia lasciato al caso.

Si arriva molto giovani: a Shichahai i più piccoli hanno 6 anni ma ne dimostrano ancora meno, giunti qui grazie all'opera di zelanti talent scout che girano le scuole di livello inferiore e le competizioni locali alla ricerca di potenziali campioni. Una volta ammessi, questi sono indirizzati alle diverse discipline sportive dagli allenatori, che si incaricano di scegliere al loro posto lo sport più adatto per ciascuno. Come per Han Suqing, una delle prime campionesse di softball, catapultata in una scuola di Shanghai negli anni '80 per dedicarsi ad una disciplina totalmente nuova, di cui non aveva mai sentito parlare prima.

Perché come fa notare la vice direttrice Shi il compito di scuole come la sua, finanziate dallo Stato, è quello di "fornire il più alto numero di atleti alle squadre nazionali che rappresenteranno il paese nelle competizioni mondiali". E per le prossime Olimpiadi, la Cina vuole solo nomi eccellenti, capaci di portare a casa la maggior quantità di medaglie. Un obiettivo ambizioso, ma sicuramente raggiungibile vista la performance degli ultimi anni: quarta ad Atlanta nel '96, terza a Sidney e seconda ad Atene nel 2004, la Cina ha tutte le carte in regola per battere ogni record in casa propria nel 2008. Più una: quella dell'orgoglio nazionale. Lo stesso che insegnava Mao a Rong Guotuan, il primo campione del mondo di ping pong, nel lontano 1959: "considera la palla come la testa di un nemico capitalista, battila con la tua racchetta socialista e avrai guadagnato un punto per la tua Madre patria".

IL MESSAGGERO
22/06/2007

Correre come gamberi

per dimagrire in fretta

MABEL BOCCHI

Provate a correre all'indietro cercando di vedere con un colpo d'occhio dove state andando, dove non rischiate di essere investiti da un'auto o di calpestare qualche residuo organico, problema questo assai sentito da tutti i retrorunner. Eh sì, perché questa specialità davvero bizzarra dell'atletica non è affatto facile, ma in compenso è molto divertente. Questa particolare disciplina, nata in America agli inizi degli anni 80, conta ormai centinaia di migliaia di «gamberi» in tutto il mondo e moltissimi anche in Italia.

PERCHÉ Come si può pensare di andare tutta la vita nella stessa direzione e mantenere un equilibrio interiore? Ciò è quanto pensano i retrorunner. Se ci si vuole ispirare al funzionamento della natura, si dovrebbe correre bene all'indietro quanto in avanti. Perché la natura è alternanza. Se chiedete a chi pratica retrorunning qual è il bello di questa disciplina, vi risponderà che è un modo per apprezzare il mondo da una diversa angolatura.

LA TECNICA E IL PERCORSO La posizione base è con la schiena dritta e le gambe leggermente piegate. Gli spostamenti avvengono utilizzando sempre la punta dei piedi con balzi rasenti al terreno. Il movimento delle braccia, simile a quello della corsa in avanti, è importante, in quanto oltre a migliorare l'equilibrio, funzionano da propulsore. Per verificare la direzione è consigliabile girarsi un poco di lato e guardare solo con la coda dell'occhio. Evitare di farlo sistematicamente per non rallentare la corsa, meglio crearsi dei punti di riferimento, memorizzando prima il percorso. Per chi è alle prime armi è preferibile correre su una pista in modo tale che le strisce delle corsie possano rendere agevole il tragitto senza voltarsi. Correre per strada o su una spiaggia è più difficile: meglio farsi accompagnare da un amico

con cui alternarsi nella corsa in avanti e indietro.

I VANTAGGI Questo stravagante modo di correre dà anche dei benefici fisici rispetto alla corsa tradizionale: aumenta il consumo di ossigeno (84% rispetto al 60%), brucia 1/3 delle calorie in più, migliora il sistema cardiovascolare e allieva il carico alle articolazioni, riducendo l'impatto con il terreno. Tra gli altri vantaggi, migliora la visione periferica, l'equilibrio e ovviamente la concentrazione.

Il non profit rischia di essere "un utile idiota". Quale futuro?

A Roma il convegno della Comunità di Capodarco. Politici e associazioni a confronto sui nodi critici: dalla normativa ai "modelli" di intervento

ROMA - Chi opera nel sociale ha l'impressione, a volte, di stare nel Darfur: non si capisce più da chi dipendono le associazioni che lavorano, se la cura e l'assistenza debbano essere a carico delle famiglie o dei servizi sociali, mentre si perde l'umanità di chi lavora con le persone: si chiedono tante lauree e meno amore, si richiedono standard altissimi a chi offre servizi come se fossimo l'Hotel Hilton a quattro stelle. Mentre aumentano continuamente i costi della politica: solo per una piccola città come Fermo ci sono 500 candidati per le elezioni amministrative come se fosse Los Angeles. E i se. Con queste parole forti, il presidente della Comunità di Capodarco, don Vinicio Albanesi, ha introdotto questa mattina il convegno di Roma "Per non essere utili idioti" al quale sono stati invitati politici e rappresentanti del Terzo Settore. Tutti gli invitati hanno partecipato (fatta eccezione per Livia Turco, ministro della Salute e il Vicepresidente del Consiglio Francesco Rutelli).

Al convegno di Roma sono intervenuti il ministro della Solidarietà Sociale, Paolo Ferrero, il ministro delle Politiche della Famiglia, Rosy Bindi, l'onorevole Gianni Alemanno, il giornalista dell'Espresso, Marco Damilano, Giulio Marcon esperto di terzo settore, Pier Paolo Baretta, segretario generale aggiunto della Cisl. Gli interventi dei rappresentanti del Terzo Settore e delle ong: Teresa Pedrangolini (Cittadinanza attiva), Maria Guidotti (portavoce del Forum del Terzo Settore), Sergio Marelli (Associazione delle Ong), Pietro Barbieri (Fict), Giacomo Panizza (Progetto Sud). Il convegno ha offerto una doppia occasione: fare il punto sulle politiche sociali (e sulla difficoltà di praticarle anche da parte del governo di centro-sinistra); avviare un vero discorso critico su ciò che è diventato il Terzo Settore e sul rischio che sia utilizzato solo come "tappabuchi".

Il presidente Albanesi ha riproposto a tutti gli intervenuti una scaletta di domande-problemi, che poi sono l'essenza delle questioni oggi sul tappeto: la legge 328, "ultimo grande atto legislativo riguardante il welfare in Italia", i modelli di intervento, la suddivisione tra intervento sanitario e sociale, ma soprattutto il ruolo dell'associazionismo, che ad oggi si sente schiacciato tra la gestione diretta dei servizi e "un utilizzo strumentale". Da qui "incertezza, precariato, insufficienza delle risorse, non limpidezza di interventi e di continuità".

L'INTERVENTO PARLA IL PRESIDENTE REGIONALE DELL'UISP RIBOLINI

Psicosi collettiva della politica spezzina

HO SCOPERTO che su Wikipedia, enciclopedia dal basso on line, il termine psicosi collettiva non è ancora stato censito. Pensavo di colmare la lacuna. Già, perché che si tratti di psicosi collettiva, mi pare evidente. Parrebbe che elettori Ds di Migliarina, assaliti da attacco di panico si sentirebbero in diritto di denunciare l'ennesimo golpe antidemocratico perpetuato dal sindaco Federici ai loro danni, colpevole di non aver rispettato le loro volontà elettorali. Questa stranezza sociologica si aggiunge a quelle che hanno colpito segretari di partito, candidati in consiglio, assessori regionali, deputati, senatori. Al momento le cronache confermano che immuni sono rimasti solo casalinghe,

operai, bambini e muggini del porto. Anche se a breve conosceremo le responsabilità del sindaco Federici sul prezzo del pane, sul precariato e sull'eccessivo traffico nautico all'interno della diga. Ho già raccolto l'invettiva di un socio di una bocciofila (che, essendo stato il più votato per fare il responsabile della sua squadra, pretende di fare l'assessore allo sport), di uno studente (eletto per acclamazione capoclasse, che ambisce a fare l'assessore alla pubblica istruzione), del mio amministratore di condominio (ha neutralizzato la concorrenza nell'ultima assemblea, ora il posto da assessore alla

casa gli spetta di diritto?). Il sindaco Federici aveva promesso ai suoi elettori che si sarebbe occupato subito della città, i suoi eletti invece chiedono che si occupi di loro. Che fare? Bè, penso che Federici e la sua squadra abbiano tutte le carte in regola per concretizzare i punti del programma. Già nella formazione della giunta, le promesse sono state rispettate: assessori giovani, larga presenza di donne (con deleghe pesanti), creatività, idee, impegno. Questi erano gli accordi elettorali e mi pare che nessuno possa dirsi scippato di suoi diritti. Gli unici diritti scippati, se non lasciamo

che la giunta inizi il suo lavoro, rischiano di essere quelli di chi ha un bambino da inserire in un asilo, un nonno da accudire, un figlio disoccupato; di chi non può comprarsi una casa perché è precariamente sfruttato da un call center. E allora diamola questa fiducia al sindaco. Fra cinque anni potremo, nel segreto dell'urna, dire la nostra, regolare conti personali, prenderci rivincite. Fino ad allora, che gli elettori facciano gli elettori e gli eletti facciano gli eletti: mi dispiacerebbe trovare un giorno, nel dizionario di mio figlio, la voce psicosi collettiva: fenomeno tipico della politica nella città della Spezia.

Alessandro Ribolini
Presidente Uisp Liguria

LA NAZIONE (CRONACA LA SPEZIA)

18/06/2007

Manifestazioni

22-06-2007

Peter Larsen e 'Insieme per la vita'

'Peter larsen e insieme per la vita Danzando' è il titolo dello spettacolo, patrocinato dal Comune e dalla Provincia di Alessandria , dalla Regione Piemonte insieme con l'Uisp Lega Danza Alessandria, che si terrà domani alle 21 al teatro Comunale, con ingresso gratuito. Durante la serata sarà consegnata la borsa di studio intitolata a "Valentina Luisetti"